



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI AREZZO

Viale Giotto 134 – 52100 Arezzo - Tel. 0575/22724 –
Fax 0575/300758 e –mail: chirurghi@omceoar.it – pec:
segreteria.ar@pec.omceo.it
Sito web: www.omceoar.it

Comunicato Stampa del 17 DICEMBRE 2025

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Arezzo sente la necessità di intervenire in relazione alla riforma dell'accesso alla facoltà di medicina e chirurgia, il cosiddetto semestre filtro, che tante polemiche ha sollevato nelle ultime settimane.

Il Consiglio di questo Ordine rileva che la riforma, così come è stata strutturata, non raggiunge gli obiettivi prefissati, ma piuttosto carica di frustrazione e di ansia l'attuale generazione di studenti con la gravissima conseguenza di minare il futuro dei medici e di tutta la professione.

Se il merito della riforma, come detto, è certamente discutibile, altrettanto, se non di più, lo è la metodologia, superficiale e inadeguata al ruolo, mediante la quale si è cercato di mettere a tacere talune proteste.

Sul piano metodologico, questo Ordine ritiene che il dibattito sulla regolamentazione dell'accesso alla facoltà di medicina dovrebbe svolgersi tra istituzioni, università e rappresentanze professionali. Vale la pena ricordare che, per legge, ***"gli Ordini e le relative Federazioni nazionali (...) partecipano alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti (...)"***.

Il Consiglio concorda sicuramente con la posizione espressa dal Dr. Toti Amato, Presidente dell'Ordine dei Medici di Palermo, secondo il quale ***"accanto alle scienze di base (fisica, chimica e biologia), nei meccanismi selettivi dovrebbero essere inserite prove legate alle scienze umane applicate alla cura, dall'antropologia medica alla pedagogia, fino alla comunicazione medico-paziente"***.

Riteniamo che solo attraverso questo percorso possa essere sviluppata una formazione integrata, che garantisca la migliore professione medica del futuro, mediante la dimensione umanistica della cura affiancata alla ovviamente imprescindibile competenza tecnica.